

CAMERA DEI DEPUTATI

591^A-592^A SEDUTE PUBBLICHE

Martedì 21 novembre 1950

ORDINE DEL GIORNO

Alle ore 10

1. — Interrogazioni.

2. — *Svolgimento della proposta di legge:*

CAPALOZZA E CORONA ACHILLE. — Ricostruzione e arredamento del Teatro della Fortuna di Fano. (1424).

3. — *Svolgimento della seguente interpellanza:*

DE VITA (MELIS). — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non ritenga di dover adottare provvedimenti atti ad alleggerire la gravissima pressione tributaria nei settori dell'economia agricola maggiormente colpiti dalla crisi; particolarmente, se non ritenga di dover ridurre i coefficienti di valutazione dei terreni di cui all'articolo 9 del testo unico 5 maggio 1950, n. 203, considerato che la piccola proprietà terriera risulta la più gravemente colpita dall'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio. (381)

Alle ore 16

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Disposizioni sui contratti agrari di mezzadria, affitto, colonia parziaria e compartecipazione. (Urgenza). (175). — *Relatori:* GERMANI e GUI, per la maggioranza, e GRIFONE e SANSONE, di minoranza.

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale. (Approvato dal Senato). (469). — *Relatore* TESAURO.

(Segue)

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Riordinamento del Tribunale supremo militare. (248). — *Relatori:* LEONE GIOVANNI e CARIGNANI.

Costituzione e funzionamento degli organi regionali. (*Urgenza*). (211). — *Relatori* MIGLIORI, LUCIFREDI, RESTA e RUSSO.

4. — *Discussione dei disegni di legge:*

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Ayres, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* REPOSSI.

5. — *Seguito della discussione della mozione:*

LACONI (POLANO, GALLICO SPANO NADIA, MALAGUGINI, LONGO, AMENDOLA GIORGIO, CLOCCHIATTI, SACCENTI, CACCIATORE, CORONA ACHILLE, ANGELUCCI MARIO, BELLUCCI, CERABONA, DE MARTINO FRANCESCO). — La Camera invita il Governo ad elaborare, col concorso della Regione autonoma sarda, e presentare al Parlamento un disegno di legge che disponga un piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, in adempimento dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3. (26)

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

BELLONI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere il pensiero del Governo sul procuratore della Repubblica in Cassino, dottor Alvino; a proposito della responsabilità sua circa il corso delle denunce inoltrate dai cittadini Iannetta e Simeone sulla arbitraria maggiorazione di imposte di consumo fatta nel comune di San Vittore del Lazio in data 9 marzo 1950; e dai cittadini Iannetta, Bonanno, Saroli e Coletta il 12 maggio 1950 relativamente a peculati ed altri delitti del sindaco e dall'Amministrazione del medesimo comune di San Vittore; e poi ancora da numerosi cittadini della frazione di Radicosa in San Vittore (Artenosi e altri) il 29 maggio, circa storno di fondi destinati a sollievo dei danneggiati dalla grandine, fatto arbitrariamente dagli amministratori dello stesso comune. L'interrogante chiede inoltre di sapere cosa il Ministro di grazia e giustizia pensi di un procuratore della Repubblica che eventualmente risulti incline a tener conto, nell'esercizio della sua funzione, del fatto che un sindaco si sia munito della tessera del Partito della democrazia cristiana per poter lucrare l'indulgenza della giustizia (tesserandosi nel marzo 1950). (1644)

SANSONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga opportuno e doveroso pubblicare i risultati della inchiesta fatta eseguire nel luglio 1950 dalla prefettura di Napoli al comune di Resina e far altresì conoscere quali provvedimenti intenda adottare. (1648)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare contro il prefetto di Napoli che ha proibito che si tenesse in luogo appartato e nel perimetro di un ospedale una riunione sindacale della C.I.S.L., affermando arbitrariamente che sono proibite le riunioni sindacali negli ospedali. (1649)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere in base a quale disposizione i funzionari di pubblica sicurezza considerano fazioso l'*Inno dei lavoratori* fino al punto di caricare e ferire coloro che partecipano a feste popolari. (1650)

CERABONA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare contro i funzionari di pubblica sicurezza che il giorno 17 settembre 1950, a Barra, durante la festa dell'*Unità*, hanno fatto caricare violentemente la folla (ferendo numerosi spettatori tra i quali donne e bambini) perché la orchestrina, a richiesta, stava suonando l'*Inno dei lavoratori*. (1651)

MONTICELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere in base a quali criteri sono stati erogati i fondi E.R.P. in favore delle industrie turistiche ed alberghiere, ed in particolare in quale misura, nella provincia di Grosseto, sono state esaudite le numerose richieste avanzate per ottenere la realizzazione dei benefici di cui alla legge 29 luglio 1949, n. 481. (1662)

MANCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non ravvisi l'urgente necessità di accertare quale è stato, in occasione di una nota e recente vertenza sportiva, il comportamento del questore di Messina, a carico del quale, anche pubblicamente, sono state mosse precise gravi ed allarmanti accuse. (1666)

- GRAMMATICO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — in relazione alla morte avvenuta, la notte del 10 agosto 1950, nella caserma del Corpo di repressione banditismo siciliano in Gibellina, del trattenuto Garacci Salvatore — se è a conoscenza delle cause che determinarono tale repentino decesso, verificatosi a pochissime ore dall'avvenuto fermo. (1667)
- COLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per la sistemazione dei quattro capitani della disciolta milizia stradale risultati idonei dopo i primi dieci vincitori dell'ultimo concorso e che, nonostante la vacanza verificatasi di quattro posti nel ruolo dei capitani di detto corpo, non hanno potuto essere riassunti in servizio per essere stata negata dalla Corte dei conti la registrazione, per motivi meramente formali, dei decreti con i quali essi venivano riassunti in seguito alle suddette vacanze. E per conoscere se, in considerazione dei forti motivi di merito e di giustizia, ricorrendo ogni altro requisito di idoneità negli aspiranti, non ritenga di poter ovviare a quei difetti di forma che ostarono già alla predetta registrazione. (1669)
- FASSINA (SAMPIETRO UMBERTO, BALDUZZI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere in quali circostanze è avvenuta a Mede l'uccisione del lavoratore agricolo Corsico Ernesto, e quali provvedimenti intende adottare per tutelare la libertà di lavoro in Lomellina, dove più volte si sono dovute registrare manifestazioni di intolleranza e violenza. (1671)
- BELLAVISTA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere quali provvedimenti siano stati presi dall'Amministrazione penitenziaria per evitare il diffondersi della grave epidemia di tifo scoppiata nelle carceri dell'Ucciardone di Palermo e quali misure intenda prendere per prevenire il ripetersi di tale pubblico pericolo in un carcere specialmente superpopolato. (1674)
- LEONE-MARCHESANO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni di ordine pubblico che hanno impedito il comizio che l'interrogante doveva tenere a Casale Monferrato, in Piazza Mazzini, la sera del 30 settembre; e quali provvedimenti intenda prendere contro i funzionari di polizia che hanno violato le disposizioni della Costituzione vigente. (1675)
- CAPALOZZA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per conoscere cosa pensino degli articoli rievocativi del trafugamento della salma di Mussolini, pubblicati nella *Lotta d'Italia*, Milano, 16 settembre, e della apologia dei reati di scasso e di aggressione a mano armata ivi contenuti; per conoscere, altresì, se e quali misure siano state prese in proposito. (1685)
- RUSSO PEREZ (VOLPE, LEONE-MARCHESANO, TRIMARCHI, NOTARIANNI, LETTIERI, LEONE, DE VITA, BELLAVISTA, COPPI ALESSANDRO, CONSIGLIO, BASILE, PALAZZOLO, LUPIS, MAZZA). — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non ritenga opportuno abolire il controllo simbolico del bagaglio dei viaggiatori sulla linea marittima Palermo-Napoli, controllo che, mentre non arreca alcun vantaggio allo Stato, vessa i viaggiatori, indispette i turisti e deteriora il bagaglio. (1692)
- LUPIS. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se risponde a verità quanto denunciato dal *Bollettino quindicinale dell'Emigrazione*, nel numero 15-16 corrente anno: 1°) che la Casa degli emigranti di Bardonecchia, malgrado le ripetute assicurazioni, non sia stata ancora restituita alla sua originaria e principale destinazione; 2°) come sia necessario ed urgente sistemare nella stazione di Modane un ricovero per emigranti. In pari tempo l'interrogante richiama l'attenzione sulla necessità di adeguare a limiti più modesti le tasse di passaporto per gli emigranti attualmente assai sproporzionatamente elevate, nonché di riordinare in modo organico ed efficiente la nostra rete consolare nella Francia meridionale. (1695)

FANELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi che hanno impedito, a cinque anni dalla fine della guerra, la ricostruzione della chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, nel comune di Piedimonte Sangermano (Frosinone); e per conoscere, altresì, quali provvedimenti urgenti intenda adottare per accelerare l'opera di ricostruzione di tale comune che, a seguito delle operazioni belliche, subì la distruzione quasi totale. (1697)

AMATUCCI. — *Al Ministro dell'interno e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere: quali provvedimenti siano stati adottati o si intendano adottare perché dalla prefettura di Salerno venga data esecuzione alla decisione dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica che, in accoglimento del ricorso gerarchico proposto dal dottor Petti Luigi, da Eboli, annullava, per illegittimità e violazione di legge, il decreto del prefetto di Salerno del 31 gennaio 1949, n. 376, che, a sua volta, annullava la deliberazione del Consiglio comunale di Eboli del 18 gennaio 1949, n. 1, che, in conformità delle norme di legge e delle istruzioni ministeriali, assegnava il posto di veterinario interino nel comune di Eboli al predetto dottor Petti; se sono a conoscenza che il prefetto di Salerno, anziché, come suo dovere, dare esecuzione ai provvedimenti dell'Alto Commissariato per l'igiene e per la sanità pubblica, ha risposto alle sollecitazioni del Ministero con una lunga nota, con la quale, criticando il provvedimento di annullamento del suo decreto, prospetta una questione « di prestigio personale », che dovrebbe andare al di là e contro la legge; se, infine, in tale situazione di cose, non intendano intervenire direttamente, perché le decisioni emesse dai superiori organi amministrativi e contro le quali non è esperibile, per legge, alcun gravame, abbiano immediata e regolare esecuzione e ciò a tutela sia degli interessi generali della pubblica amministrazione, che di quelli particolari delle parti. (1698)

LUPIS. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quali passi abbia fatto o intende fare per tutelare le rimesse degli emigrati in Argentina, rimesse che ancora di recente hanno subito una ulteriore decurtazione. (1704)

TONENGO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ravvisi l'opportunità di abolire l'attuale amministrazione commissariale dell'Ente nazionale risi, sostituendola con un Consiglio direttivo paritetico fra agricoltori, industriali e commercianti. (1707)

MANCINI. — *Al Ministro dell'industria e commercio.* — Per sapere da quali criteri è stato guidato nel provvedimento adottato nei confronti della Camera di commercio di Catanzaro; contro il quale provvedimento ha unanimemente reagito la pubblica opinione che, a seguito di questa come di altre precedenti scandalose vicende, giustamente pretende che sia sottratta quella Camera di commercio all'influenza di interessi poco chiari e finalmente restituita alle sue normali attività. (1711)

MONTICELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere i motivi per cui dalla assegnazione dei fondi E.R.P., di cui alla legge 29 luglio 1949, n. 481, sono stati esclusi i piccoli alberghi, non tenendo conto dell'importanza che essi vanno assumendo per lo sviluppo del movimento turistico, specialmente popolare. (1714)

LIGUORI. — *Ai Ministri degli affari esteri, dell'interno e della marina mercantile.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano prendere per assicurare al porto di Napoli lo scalo delle navi destinate al trasporto ed allo smistamento dei profughi stranieri (I.R.O.), essendo stati raggiunti accordi tra il nostro Governo e l'Organizzazione internazionale dei profughi (I.R.O.) come è stato di recente comunicato. (1715)

LATORRE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere le ragioni per cui i treni onibus 4833 e accelerato 2827 in partenza da Bari centrale rispettivamente alle 12,20 e alle 21,40 si facciano « morire » a Gioia del Collé e non si facciano proseguire fino a Taranto. Per sapere se non ritenga opportuno che l'accelerato-diretto T.V. 891 si fermi anche alle stazioni di Palagianello, Palagiano Mottola e Massafra e ciò in considerazione del fatto che tali località comprendono la cifra globale di oltre 40 mila abitanti, i quali, per ri-

tornare alle proprie abitazioni devono partire da Bari con l'accelerato 2825 delle 14,20, ora in cui, nella maggioranza dei casi, non hanno potuto sbrigare i propri affari, e, se si pensi che perduto detto accelerato, quei cittadini devono rimanere a Bari per oltre 13 ore, potendo ripartire soltanto alle 3,32 del mattino successivo, con quanto danno di quelle popolazioni è facile immaginare. Ed infine per conoscere se non ritenga utile, urgente ed opportuno far sì che l'accelerato 4830 e l'omnibus 4832 in partenza rispettivamente alle 5,46 e alle 14,05 da Gioia del Colle per Bari centrale, non partano invece dalla stazione di Taranto. (1716)

TRULLI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se intenda definitivamente sistemare, in un apposito calendario, le fiere e le mostre che si svolgeranno nel prossimo anno, onde evitare che alla vigilia, particolarmente delle fiere, si ripetano, presso il Ministero, pressioni tumultuose che distolgono — per evidenti preoccupazioni — i dirigenti dal lavoro intenso che essi devono compiere durante il periodo preparatorio delle manifestazioni fieristiche. (1772)